#### **Assemblea Ordinaria Annuale**

dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Torino

Torino 13 Aprile 2023 Villa Raby, sede OMCeO

## Relazione annuale del Presidente

7 Ambiti

<u>Tutela dei medici e difesa della qualità della professione</u>

<u>Programmazione e organizzazione sanitaria</u>

Sviluppo di proposte culturali per i professionisti e per i cittadini

Solidarietà

<u>Interventi sulla legislazione regionale</u> <u>inerente alla salute</u>

Rapporti con le istituzioni

**Ambiente** 

#### "Medici di base stressati? Colpa della troppa burocrazia"

Il presidente dell'Ordine e la lettera sfogo a Repubblica

# **Giustetto** "Colpa della troppa burocrazia i medici di base sull'orlo di una crisi di nervi"

I medici di famiglia sono in rivolta. Pacifica, ovviamente, ma negli ultimi tempi sempre più aspra. Denunciano un carico di lavoro insostenibile «che non consente ai medici di fare il lavoro che hanno scelto, cioè curare i pazienti» hanno scritto 15 di loro in una lettera pubblicata ieri su Repubblica. Guido Giustetto, presidente dell'Ordine dei medici di Torino, fino a due anni fa ha lavorato come medico di famiglia: «Si chiama moral injury - commenta - un danno morale e significa che il medico è costretto a lavorare in un modo che è diverso da quello che vorrebbe perché è costretto ad accettare continui compromessi, non ha tutti gli strumenti e le possibilità di lavorare bene e si rende conto che in qualche modo tradisce la fiducia del suo paziente. Questo genera un forte malessere, un danno vero e proprio».

Dottor Giustetto, conferma che all'Ordine dei medici vi arrivano molte segnalazioni di un disagio crescente?

«Assolutamente sì, soprattutto di donne. Un paradosso nel paradosso, perché la medicina sempre più negli ultimi anni è

fatta di donne e purtroppo non sono poche quelle che dicono di non riuscire più a sostenere il peso di famiglia e lavoro. Ne stiamo parlando molto all'Ordine, perché si dovrà ripensare tutto se non vogliamo perdere professioniste in un momento in cui si dibatte molto di occupazione femminile in forte calo. La prossima settimana ci sarà nella nostra sede un incontro della Commissione Disagio, una riunione allargata che per la prima volta sarà inter-ordini, con rappresentanti degli Ordini degli infermieri e delle altre professioni sanitarie, gli assistenti sociali. Vorremmo elaborare proposte concrete per arrivare a suggerimenti,

vogliamo discutere con le Asl Tutta colpa del Covid?

«I medici che vi hanno scritto lo dicono molto bene: la pandemia ha accelerato un processo che sarebbe arrivato comunque, ipotizzo dopo due o tre anni al massimo. Il sistema era fragilissimo già prima e tutto il carico di burocrazia richiesto con il Covid lo ha fatto esplodere. La riforma di cui si sta discutendo al ministero della Salute ipotizza venti ore

settimanali per i medici fra impegno in studio e nelle case di comunità. Ora però stanno lavorando 50-60 ore a settimana e si alzano alle cinque e mezza per prenotare i tamponi».

Gli ospedalieri sbuffano e sostengono che la medicina di famiglia non faccia il suo dovere come dovrebbe. I medici di famiglia sono sull'orlo di una crisi. Chi ha ragione? «C'è una incomprensione generale. Ci sono medici che lavorano in ospedale che si dimettono e frequentano la formazione per diventare medici di famiglia. I medici di medicina generale vogliono andare in ospedale, così, dicono, quando l'orario termina il telefono non squilla più. Ma è una incomprensione che non ha senso. Servono soluzioni. Non può essere che quando il sistema non regge si chiamnino i medici di famiglia a intervenire».

#### Il medico non fa più il medico?

«Non riesce più a farlo perché schiacchiato dalla burocrazia. Una parte dalla quale non si può prescindere ma che non può annullare i tempi della cura». — s.str.

#### Al vertice

Il presidente dell'Ordine dei medici di Torino Guido Giustetto interviene sullo sfogo di 15 medici



Nel docmento al vostro giornale hanno spiegato bene come i problemi ci fossero già prima: il Covid li ha accentuati con molte più pratiche





#### LE POLEMICHE

#### "Venti minuti per ogni visita" L'ira dei medici

La Regione si chiama fuori. «Non abbiamo mai dato una indicazione in questo senso», precisano dalla presidenza: una visita deve durare il tempo che serve». L'assessorato, alla Sanità, segue a ruota: «Nessuna disposizione da parte nostra. Verificheremo con le Asl, ma è evidente che il tempo di visita non deve andare a scapito della qualità della prestazione».

ALESSANDRO MONDO - PAGINA 43

LA REGIONE HA CHIESTO DI ACCELERARE LE PROCEDURE DI SANIFICAZIONE DEGLI STUDI MEDICI

### "Pochi i venti minuti per le visite" Medici specialisti contro le Asl

La denuncia: "Ridotta la durata massima dei consulti". I direttori: "Tornati al pre-Covid"

#### ALESSANDRO MONDO

La Regione si chiama fuori. «Non abbiamo mai dato una indicazione in questo senso», precisano dalla presidenza: una visita deve durare il tempo che serve». L'assessorato, alla Sanità, segue a ruota: «Nessuna disposizione da parte nostra. Verificheremo con le Asl, ma è evidente che il tempo di visita non deve andare a scapito della qualità della prestazione».

Sta di fatto che diversi neurologi, specialisti ambulatoriali, hanno segnalato all'Ordine dei Medici «estrema preoccupazione» per la riduzione, da parte delle Asl, del tempo di visita dedicato ai pazienti: incassando la solidarietà dell'Ordine medesimo.

«In seguito alla delibera della Regione dello scorso aprile, con cui si stabiliscono linee guida per il recupero delle liste di attesa, alcune Asl torinesi hanno accorciato la durata massima delle visite che i medici specialisti possono effettuare-informa l'Ordine-. Per quanto riguarda la neurologia, il tempo concesso alle visite di controllo è sceso ad appena 20 minuti fra un paziente el'altro.

Una procedura simile rischia di diventare insostenibile nel caso delle visite neurologiche: spesso infatti i pazienti sono anziani, pluripatologici, o comunque fragili. Conclusione, dell'Ordine: «Tempi così ristretti rischiano di far aumentare le possibilità di diagnosi errate o incomplete, o diminuire l'adesione del paziente ai consigli del medico.

Ora: che la Regione voglia accelerare sulle liste di attesa è noto. Altrettanto noto il pressing sui direttori delle Asl, durante le periodiche riunioni dedicate al monitoraggio del piano straordinario, perchè si diano da fare. In quest'ottica rientra la recente nota, inviata alle Asl, in cui si esorta ad adottare quelle misure di sanificazione e disinfezione che, «purmantenendo un'elevata efficacia, garantiscano un minore impiego di risorse sia in termini di personale che di tempo e consentano di ritornare ai tempi e alla produttività di epoca pre-pandemia».

Nessun riferimento alla durata delle visite, ma le aziende si sono organizzate, disponendo slot di 20 minuti per alcune specialità e di 30 per altre. Parliamo di medie. «Visite che in tempi pre-pandemici erano la prassi», spiega il manager di un ospedale torinese. «Per moltevisite simo tornati a 20 minuti mentre per altre, quelle strumentali e che quindi richiedono una sanificazione più lunga, siamo a 30», ag-

Anche i diabetologi sollevano il problema l'Ordine dei medici prende posizione

giunge un altro. «I tempi sono mediamente più alti an-





#### quotidianosanità.it

#### **Piemonte**

#### Aggressioni in sanità. Da Ordini professionali del Piemonte un documento congiunto su importanza contrastarlo

"La tutela degli operatori sanitari dagli atti di violenza e dai loro esiti è un modo per difendere non solo i diritti dei lavoratori, ma anche quelli degli utenti, perché nelle "relazioni di cura"si dà quello che si ha: se sono ansioso dispenso ansia, se sono preoccupato diffondo preoccupazione, se provo rabbia parlo in modo rabbioso, e così via", scrivono i sette Ordini nel documento. Fra le proposte avanzate: l"applicazione di pene adeguate per le aggressioni. IL DOCUMENTO

11 MAR - Domani, sabato 12 marzo, si celebra per la prima volta la "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari". Nell"occasione gli Ordini territoriali delle professioni sanitarie e socio-sanitarie del Piemonte (medici e odontoiatri, assistenti sociali, farmacisti, ostetriche, infermieri, psicologi, professioni sanitarie tecniche) hanno stilato un documento congiunto per sollecitare una maggiore attenzione sul fenomeno della violenza ai danni degli operatori.

"La tutela degli operatori sanitari dagli atti di violenza e dai loro esiti è un modo per difendere non solo i diritti dei lavoratori, ma anche quelli degli utenti, perché nelle "relazioni di cura"si dà quello che si ha: se sono ansioso dispenso ansia, se sono preoccupato diffondo preoccupazione, se provo rabbia parlo in modo rabbioso, e così via", si legge nel documento in cui si avanzano anche proposte per contrastare il fenomeno.

**Fra le proposte avanzate:** la messa in atto di strategie organizzative e strutturali volte a mitigare i rischi, l'applicazione di pene adeguate per le aggressioni, la formazione degli operatori all'autoprotezione e alla relazione, l'incentivazione a segnalare prontamente gli episodi subiti attraverso un migliore coordinamento con le forze dell'ordine, il sostegno agli operatori vittime di violenza.

Il testo è stato preparato da un gruppo di lavoro appena costituito tra gli Ordini, "Benessere degli operatori sanitari e contrasto allo stress lavoro correlato e al burn-out", di cui questo documento è il primo atto comune. "Il gruppo di lavoro- spiegano l"Omceo Torino in una nota- ha il compito di studiare il disagio degli operatori sanitari e proporre soluzioni sia sul versante del supporto psicologico personale sia in termini di riorganizzazione complessiva dell"attività. L"obiettivo è sostenere i professionisti delle cure proteggendoli dalla demotivazione e dai fattori che possono spingerli ad abbandonare il lavoro, elaborando delle Linee guida rivolte a istituzioni e organizzazioni sanitarie e sensibilizzandole a prendersi adeguatamente cura degli operatori. Con lo scopo, alla fine, di tutelare il sistema sanitario nel suo insieme".

#### 11 marzo 2022

© Riproduzione riservata



POLITICA | 18 LUGLIO 2022, 17:30

#### Iniziati in commissione Sanità i lavori dell'indagine sulle conseguenze psicologiche del Covid

Stecco (Lega): "L''Ordine dei Medici lancia l'allarme sulle professioni mediche, le donne e i giovani"

Iniziano in commissione Sanità del Consiglio regionale del Piemonte i lavori di indagine sui disagi psicologici causati dalla pandemia. "Con l'audizione odierna- commenta il presidente della commissione Sanità del Piemonte, il leghista Alessandro Stecco-il collega e presidente dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Torino Guido Giustetto, insieme alla dottoressa Rosella Zerbi, ci ha fotografato uno scenario che parte con un impoverimento, iniziato intorno al 2008, del numero di medici. Secondo un'indagine condotta nel pieno della pandemia, tra i medici di medicina generale il 37 per cento presentava sintomatologia depressiva, il 32 per centro manifestava sintomi legati alla sindrome post traumatica da stress e il 70 per cento denunciava stati ansiosi legati al lavoro durante la pandemia".

"Un altro dato emerso- prosegue Stecco -è che le donne e i giovani hanno sofferto maggiormente a livello psicologico. Le prime, talvolta costrette ad abbandonare la casa familiare per evitare di trasmettere il Covid ai loro congiunti, sono state travolte non solo dalle incombenze lavorative ma anche dalle necessità personali, come seguire la famiglia. Ai giovani invece veniva a mancare l'esperienza nella gestione dello stress professionale. Infine, l'audizione ha messo in luce quanto il burn out si è declinato in una sofferenza morale del medico, disagio di fronte a una emergenza che nella sua gravità ha reso gli obiettivi e gli standard professionali non raggiungibili e di conseguenza frustranti. Un ulteriore problema è quello legato alle aggressioni fisiche e verbali e a una percezione di mancata sicurezza sul lavoro."

"Non essere sicuri nel luogo di lavoro- conclude Stecco, neuroradiologo e docente universitario -non solo per le situazioni correlate al Covid, ma anche per le aggressioni, è una situazione diffusa e allarmante, che da sola giustifica l'importanza di questa indagine che ho fortemente voluto, e il fatto che le donne debbano maggiormente combattere con le conseguenze della pandemia mi spinge ulteriormente a volere approfondire nel migliore dei modi questo tema".

#### LASTAMPA

#### **TORINO**

#### "Troppa burocrazia, poca autonomia, organici all'osso": in un questionario il malessere dei medici

Al sondaggio condotto dall'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Torino hanno partecipato 509 camici bianchi

#### ALESSANDRO MONDO

30 Novembre 2022 Aggiornato alle 15:08

Eccessivo carico burocratico, necessità di maggiore autonomia e indipendenza, carenza di medici. Sono le prime tre priorità inerenti alla professione su cui occorre intervenire, secondo i risultati di un sondaggio condotto dall'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Torino presso i propri iscritti.

#### Il questionario

L'esito del questionario conoscitivo, in tutto una quindicina di domande su tematiche differenti (ad esempio, la formazione professionale o il rapporto con l'Ordine), è stato presentato ieri sera alla sede dell'Ordine nel corsodi un incontro aperto a tutti gli iscritti, il primo di una serie di appuntamenti che verranno organizzati nei prossimi mesi, con l'obiettivo di favorire il confronto e l'approfondimento su tematiche legate alla professione.

(da Facebook)

#### Ordine Medici e Odontoiatri di Torino

#### DOPO L'EMERGENZA: PENSIERI DEL 1° APRILE

Da oggi è finita l'emergenza sanitaria

Mantenere il servizio sanitario al minimo, lesinando le risorse, è stata una pessima strategia. Abbiamo capito che è necessario investire in sanità e che i servizi non possono essere sempre appena sufficienti?

L'efficienza della sanità non è quella del processo produttivo "just in time" dell'industria ideato per ridurre le scorte in magazzino e non produrre più di quello che il mercato chiede

Un'occupazione dei posti letto superiore all'85% si correla ad una aumento dei tempi di degenza e il rischio di mortalità ospedaliera aumenta nei reparti con personale sanitario sottodimensionato.

Nomina sunt consequentia rerum: allontaniamoci dal falso efficientismo aziendalista anche nelle parole, non chiamiamole più aziende sanitarie locali, ma SERVIZI sanitari locali

Non parliamo di "sostenibilità" come scusa per limitare gli investimenti. Roy Romanow, accademico e politico liberale che ha diretto la commissione per il

futuro del servizio sanitario canadese (Romanow Report) sostiene aiustamente:

"Il sistema è tanto sostenibile quanto vogliamo che lo sia" Il "capitale umano", le capacità, le competenze, le conoscenze, le abilità

professionali e relazionali delle donne e degli uomini, sono la cosa più importante

della sanità.

Campagna elettorale La pandemia ha evidenziato come sia stato un errore tagliare su ospedali, prevenzione e formazione

## «Nessuno parla più di sanità»

Il presidente dell'Ordine dei medici, Giustetto: «Poche proposte per i prossimi cinque anni»

«Tutti noi medici siamo rimasti molto stupiti che in questa campagna elettorale la sanità sia rimasta nell'angolo sia a livello regionale e, crediamo, anche a livello nazionale. Specie dopo quello che abbiamo vissuto durante gli ultimi due anni di pandemia, che hanno evidenziato tutte le pecche del nostro sistema sanitario».

A lanciare l'allarme quando mancano dieci giorni al voto è Guido Giustetto, presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Torino e provincia che, insieme al Coripe Piemonte, ha organizzato l'unico dibattito piemontese in cui le diverse coalizioni in corsa hanno risposto sullo stato di salute della sanità e su come intendano migliorarla nei prossimi 5 anni di governo. «Ci sono poche proposte per risolvere i problemi nel medio e nel lungo periodo». a pagina 3 De Clero

# «A dieci giorni dalle elezioni i partiti tacciono sulla sanità»

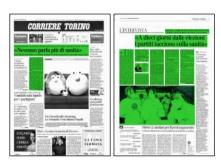
#### Giustetto: «I tagli, un errore. Poi è arrivato il Covid» E Icardi contesta il riparto dei fondi tra le Regioni

utti noi medici siamo rimasti molto stupiti dal fatto che in questa campagna elettorale la sanità sia rimasta nell'angolo a livello regionale. Riteniamo sia accaduto lo stesso anche a livello nazionale. Specie dopo quello che abbiamo vissuto durante gli ultimi due anni di pandemia, che hanno evidenziato tutte le pecche del nostro sistema». A lanciare l'allarme a dieci giorni dal voto è Guido Giustetto, presidente dell'Ordine dei medici c odontoiatri di Torino e provincia. Un appello che si aggiunge a quello lanciato in

conferenza delle Regioni dall'assessore alla sanità piemontese Luigi Icardi contro il provvedimento del governo che modifica i criteri di riparto del Fondo Sanitario Nazionale. Una norma che, a dire di Icardi: «penalizza le Regioni con la maggiore percentuale di popolazione anziana, come il Piemonte e la Liguria, favorendo quelle con prevalenza di giovani, come la Campania». Posizione che «la Regione difenderà nelle sedi di competenza istituzionale».

Presidente Giustetto, come sta la sanità pubblica piemontese?

«Guardi, ci siamo confrontanti di recente sullo stato di salute della nostra sanità. E ne abbiamo discusso con esponenti delle varie coalizioni cercando di intercettare la strategia possibile per i prossimi cinque anni di governo. Gli esponenti delle coalizioni che si sono confrontati con noi hanno espresso pareri sostanzialmente unanimi sul



#### LASTAMPA

#### **TORINO**

#### L'Ordine dei Medici di Torino: "Nell'area Fiat Avio il Parco della Salute non ci sta, costruiamo almeno Molinette 2"

Il convegno del 4 giugno per capire come rendere sostenibile un progetto fattibile sulla carta ma, collocato in quell'area, irrealistico fin dall'origine ALESSANDRO MONDO

26 Aprile 2022

TORINO. Quanto sta avvenendo negli ultimi giorni, con l'uscita anche del Sant'Anna- dopo Regina Margherita e CTO - dal Parco della Salute di Torino, è la prova di quanto era chiaro findall'inizio: l'area dell'ex Fiat Avio non era sufficiente ad ospitare tutti gli ospedali dell'attuale Città della Salute.

L'Ordine dei Medici di Torino ha sempre sostenuto la necessità del Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione, ma è ora evidente come non sia verosimile costruirlo nello spazio a disposizione e con un numero di posti letto sufficiente. Ci chiediamo ancora se davvero non sia possibile trovare un sito più idoneo. Nel qual caso allora non c'è scelta: prendiamone atto e rifacciamo almeno le Molinette.

#### La triste parabola del Parco della Salute

La proposta di costruire un Parco della Salute che raccogliesse in un'unica area i quattro ospedali più importanti di Torino (Molinette, Regina Margherita, CTO, Sant'Anna), tutta l'attività didattica della Scuola di

#### LA STAMPA TORINO

Le reazioni di medici e infermieri alla proposta dell'assessore alla Sanità Icardi per arginare la crisi dei pronto soccorso "La Regione, come il governo, deve fare la sua parte: serve programmazione, non si può vivere sempre alla giornata"

### "Posti letto, assunzioni, formazione aumentare i compensi non è tutto"

**ILCASO** 

#### ALESSANDRO MONDO

ene alzare il compenso per chi lavora nei pronto soccorso, ma non saranno 60-100 euro l'ora ad arrestare l'emorragia dei medici e a motivare quelli che restano. E' il comune denominatore delle reazioni della categoria all'intervista rilasciata a La Stampa dall'assessore alla Sanità Luigi Icardi. E dato che l'affanno del sistema sanitario non si limita all'emergenza-urgenza, nè ai medici ospedalieri, anche infermieri e medici di base dicono la loro.

«Qualche decina di euro in più potranno essere un piccolo ristoro ma non curano le ferite morali del nostro lavoro - avverte Guido Giustetto, presidente Ordini Medici Torino -. E' necessario ridare alla Sanità i finanziamenti che servono perchè tutte le risorse necessarie al lavoro del medico e alla cura del paziente siano presenti: personale, posti letto, prestazioni diagnostiche». «Se restiamo al sovraffollamento dei pronto soccorso, le soluzioni possono essere diverse - gli fa eco Massimiliano Sciretti, presidente Ordine Infermieri Torino -: sviluppo delle competenze cliniche e riconoscimento economico, certo, uniti a percorsi veloci per i codici bianchi, aree perle dimissioni in giornata, attivazione di letti per i casi gravi e per la continuità assistenziale. Non ultimo: far decollare la riorganizzazione territoriale, anche attraverso l'infermiere di famiglia e di comunità».

Sul fronte sindacale, medici e infermieri, sembra prevalere la stanchezza per l'overdose di annunci rispetto ai fatti. «Per fermare la fuga dai pronto soccorso servirebbero letti, per acuti o lungodegenza, per togliere i pazienti dalle barelle commenta Chiara Rivetti, segretario Anaao Assomed Piemonte -. Servirebbe pagare molto di più i medici durante l'orario di lavoro, e non tanto fare ore in più ben pagate». Claudio Delli Carri, Nursing Up: «Infermieri e professionisti della Sanità non bastano per coprire le necessità delle Asl. La Regione deve provvedere alle assunzioni, in Piemonte mancano oltre 4 mila infermieri, non solo nei pronto soccorso». Francesco Coppolella, Nursind: «Da troppo tempo l'assessore crede di avere dato una risposta alla carenza di personale con le stabilizzazioni, che tra l'altro non sono ancora state fatte. Le stesse, peraltro, non garantiranno neanche il normale turn over, quando invece abbiamo necessità di aumentare gli organici».

Il malessere si dilata ai medici di base, e non solo quelli nelle aree di montagna. Roberto Venesia, Fimmg Piemonte, sottolinea l'urgenza «di migliorare le forme organizzative della professione che permettano il lavoro in team, con personale di studio, e la possibilità di godere di giusti momenti di riposo. Nulla che non si possa fare con la giusta volontà politica e adeguate risorse». «Purtroppo in Piemonte si vive alla giornata, la parola programmazione è sconosciuta in assessorato», lamenta Antonio Barillà, Smi Piemonte. «I soldi, sembra sempre che bastino quelli per risolvere tutto - allarga le braccia Diego Pavesio, medico di famiglia -. Da anni viviamo sull'orlo del baratro per problemi mai affrontati, che ora si cerca di risolvere con un inutile incentivo economico. Un dato per tutti: il nostro contratto collettivo è scaduto da oltre 15 anni».-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



12/08/2022 Pagina 2

L'INTERVENTO Il presidente dell'Ordine Guido Giustetto allarga lo sguardo sulla città

### «Problema grave e sempre peggiore Pure Torino rischia di soffrirne presto»

Guido Giustetto dà ragione ai sindaci dei piccoli comuni. Ma ricorda che anche la città e gli ospedali della provincia rischiano: «Il problema della carenza di medici è generale e segnalato da anni - premette il presidente dell'Ordine dei medici di Torino - Ma è naturale che si senta di più sulle montagne e nelle valli, di cui il Piemonte è ricco. Sono i primi a soffrirne ma mancano medici ovunque, anche negli ospedali. Poi, ovviamente, le Molinette sono meno in difficoltà rispetto a un piccolo ospedale».

Qual è la causa di questa situazione? «Alla base c'è stato un calcolo al ribasso per quanto riguarda le specializzazioni. Il risultato è che si sono formati meno medici di quelli che sarebbero serviti: è una questione di domanda e offerta, anche perchè le graduatorie sono piene ma poi tanti iscritti fanno scelte diverse. E, alla fine, non si riescono a incrociare la graduatorie con le necessità delle Asl». Di recente i posti sono aumentati: «In questo modo, però, sono venuti a mancare quei medici che non riuscivano a entrare nelle specialità: si parlava di 20mila persone a livello nazionale, che rimanevano ai margini della professione a causa di questo "imbuto formativo". Ēra una situazione esplosiva che si è risolta ma ora abbiamo il problema opposto: non ci sono abbastanza laureati e specializzati per tutte le necessità». Nel frattempo, però, sono cambiate

alcune regole: «Per esempio, i medici di base possono aprire una convenzione con le Asl già dal secondo dei tre anni di specialità. Hanno solo il limite di 1.000 pazienti contro i 1.500 dei loro colleghi già specializzati, in modo che abbiano il tempo di completare la formazione». In questo caso rientra Francis Dongmo, il medico del Camerun che si è appena trasferito a Pragelato per evitare che i pazienti rimanessero scoperti.

Un'altra possibilità per evitare "buchi" è una deroga che consente ai dottori di andare oltre il massimale: «Si sta cominciando solo ora, visto che è un possibilità consentita dopo la pandemia - riflette ancora Giustetto - Ma credo che ci sia un po' di resistenza a questa "redistribuzione" dei pazienti: i medici di base hanno già un lavoro enorme e molti danno la disponibilità alla deroga solo per qualche mese, come sacrificio temporaneo. Anche perchè è gravoso accogliere 200 o 300 nuovi pazienti tutti insieme». Cosa suggerisce allora? «Bisogna studiare una programmazione che non guardi al numero di studenti da far entrare in facoltà ma al numero di medici che serviranno per ogni specialità fra dieci anni. Significa invertire il ragionamento: sembra banale ma poi è difficile da realizzare». Cosa frena questa inversione? «Probabilmente le differenti competenze di Regione e Ministero della Salu-







#### LA STAMPA

TOKIN

"Pochi pediatri"

"Pochi pediatri" Il Piemonte fanalino di coda



# Allarme pediatri

Piemonte maglia nera per l'assistenza agli under 15: a Torino un dottore per 1.320 pazienti Il report di CittadinanzAttiva: zero medici a Barca e Bertolla, a Vanchiglietta e Falchera

#### **ILCASO**

#### BERNARDO BASILICI MENINI

orino e il Piemonte sono maglia nera per la presenza di pediatri sul territorio. Adirlo un report di CittadinanzAttiva, che ha studiato il numero di medici per la fascia d'età 0-14 in rapporto al numero di potenziali pazienti sul territorio. Lo studio restituisce una classifica in cui nelle peggiori dieci città italiane ci sono ben sei centri della nostra regione. In fondo al ranking c'è Asti, con 1.813 bambini per ogni pediatra. Al terzo posto (al secondo c'è Brescia) Novara, con 1.370, seguita subito da Vercelli, con un rapporto di 1.367 a uno. Poi Bolzano e, di nuovo, una coppia piemontese: Cuneo (1.331) e Torino (1.320). Con Perugia e Udine all'ottavo e nono posto, il decimo è di Alessandria, ferma a quota 1.236. Per capire i numeri basti pensare che la media nazionale è di 1.061. Qui, in sostanza, un medico ha dai 300 agli 800 piccoli pazienti in più di cui prendersi cura, fino all'80% in più che altrove.

Le cose vanno diversamente su altri fronti. Ad esempio

il rapporto con i medici di famiglia: media nazionale di uno ogni 1.254 over 14, che diventano uno ogni 1.350 circa in Piemonte e uno ogni 1.320 a Torino. Il rapporto nazionale con i cardiologi ospedalieri è di uno ogni 6.700 persone over 15: in Piemonte si oscilla dai 4. 422 di Novara agli 11 mila di Biella (passando per gli 8.500 di Torino) ma come media siamo ben lontani dai peggiori dieci nel resto del Paese, che vanno dai 12 mila alla cifra monstre di 224 mila di Bolzano. Sul fronte dei ginecologi ospedalieri per ogni donna over 10, infine, media nazionale di uno a 4.132, Piemonte a uno ogni 5. 440, Torino a uno ogni 4.354. Qui i peggiori in Italia sono a quote quasi doppie.

Insomma, il nostro problema principale è legato ai pediatri. Ad aggravare la situazione, una distribuzione che per quanto riguarda il territorio cittadino del capoluogo non è uniforme. Dei 62 medici per bambini presenti sul comune, infatti, non ce n'è nessuno a Barca e Bertolla, a Vanchiglietta e Falchera. Ma anche sull'asse di corso Giulio Cesare, dalla Dora a corso Grosseto c'è il vuoto assoluto. Eppure parliamo



#### LA STAMPA TORINO

#### Idottori per il numero chiuso "È giusto fare selezione"

ALESSANDROMONDO

Sanità e politica. E non potrebbe essere altrimenti, nel pieno di una campagna elettorale che risucchia di tutto: dalle liste di attesa alla pandemia. I test di ammissione a Medicina-Chirurgia e Odontoiatria, svoltisi ieri anche a Torino, non potevano fare eccezione. A maggior ragione, vista la carenza di dottori. - PAGINA 43

Il centrodestra chiede l'abolizione dell'attuale modello di selezione i medici: "Dichiarazioni pre-elettorali, il problema è l'imbuto formativo"

### Il fronte dei dottori "Basta con la demagogia il numero chiuso serve"

**ILCASO** 

**ALESSANDRO MONDO** 

anità e politica. E non potrebbe essere altrimenti, nel pieno di una campagna elettorale che risucchia di tutto: dalle liste di attesa alla pandemia.

I test di ammissione a Medicina-Chirurgia e Odontoiatria, svoltisi ieri anche a Torino, non potevano fare eccezione. Dalla Lega a Fratelli d'Italia, al Fronte della Gioventù comunista, che ha manifestato di fronte a Lingotto Fiere, sede dei test, rialza la voce il partito, bipartisan, contrario al numero chiuso: un arnese del passato, è la considerazione, da mettere in soffitta. A maggior ragione, in un paese che sconta una drammatica carenza di dottori, dentro e fuori gli ospedali.

Più interessante sapere cosa ne pensano gli addetti ai lavori, cioè gli stessi medici. «Il numero chiuso? Bando alla demagogia. Pur in modo non ottimale, permette di scremare la popolazione studentesca - esordisce Umberto Ricardi, direttore della Scuola di medicina dell'Università -. Infatti a Medicina il problema dei fuori corso non esiste. Certo: il sistema va migliorato, tenendo conto anche della disponibilità di aule e dei docenti». Questo non significa la difesa del-

lo status quo a prescindere, anzi: «Sono stati ridotti i quiz sulle materie generali, privilegiando quelle specifiche, dal prossimo anno si dovrebbe passare ai test online che permetteranno ad ogni studente di cimentarsi con più prove». Addio ai test vecchio stile, concentrati a livello nazionale in un solo giorno. Quanto alla carenza tra domanda e offerta, il problema, secondo Ricardi, era legato all'imbuto formativo, in fase di superamento: «Si formavano pochi medici, ora il rapporto tra studenti e borse di specialità dovrebbe essere uno a uno». Mentre la carenza delle vocazioni, che si ripercuote in primis sull'emergenza-urgenza, «dipende da una serie di altri motivi: dalle strutture obsolete agli stipendi non adeguati».

Concetto ribadito da Roberto Venesia, Fimmg Piemonte: «Demagogico prendersela con il numero chiuso». «In epoca pre-elettorale la politica si precipita a cavalcare l'onda della soluzione di tutti i mali della Sanità con l'abolizione del numero chiuso - rimarca il dottor Diego Pavesio: il collo di bottiglia deriva dal numero di borse di specialità, non dal numero di laureati. Un discorso di-

verso, che andrebbe affrontato con razionalità, è quello di come selezionare chi deve fare Medicina: l'attuale test ha sicuramente dei limiti, ma un'apertura indiscriminata, come accadeva negli anni Ottanta, rimane una semplice e pessima (non) soluzione».

Anche per Guido Giustetto, presidente Ordine Medici Torino, l'abolizione del numero chiuso è un falso problema. «Per prima cosa, bisogna ribaltare il ragionamento attuale, calibrando i posti di medicina e quelli delle specializzazioni sulla base delle effettive necessità future, con una programmazione attenta - premette -. Significa che ad ogni posto al primo anno di medicina deve corrispondere un posto di specialità e di conseguenza un posto di lavoro. La seconda possibile soluzione parte dalle scuole superiori: formare i giovani durante il liceo per capire già in quella fase chi si sente portato per la medicina. La sperimentazione della curvatura biomedica mostra che fra gli studenti che frequentano questi corsi la percentuale di chi prova a entrare a Medicina è inferiore alla media, ma al contempo la percentuale di chi passa il test è superiore». –





L'EMERGENZA SANITÀ

#### Medici in fuga uno al giorno lascia l'ospedale

Rispetto a dieci anni fa in Piemonte ci sono circa 500 medici in meno: ogni anno il 4% dei medici lascia volontariamente il lavoro, uno al giorno sceglie di andare a lavorare nel privato o all'estero. La carenza di personale, e quindi il sovraccarico di lavoro, sovente senza miglioramenti economici e organizzativi, alimenta l'abbandono, con conseguenze a cascata.

ALESSANDRO MONDO - PAGINA 46

L'Ordine lancia l'allarme: rispetto a dieci anni fa negli ospedali piemontesi mancano 500 persone dal 2017 sono andati in pensione 900 dottori di famiglia, altri 1.700 tra il 2022 e il 2032

## Sanità, un medico al giorno sceglie il privato o l'estero

**ILCASO** 

ALESSANDRO MONDO

un serpente che si morde la coda: gli ospedali e i pronto soccorso sono sotto pressione per cause interne ma anche perché difetta la medicina territoriale. Soprattutto per quello, anzi. Dubbi sui fondi del Pnrr, che dovrebbe riorganizzarla.

Ad esprimerli non è un partito politico, magari ad uso elettorale, ma l'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Torino, che solleva un problema le cui radici affondano ad almeno dieci anni fa. Mentre il treno del Pnrr, di quelli imperdibili, passa ora. E passerà una volta sola.

«Mentre è stata finanziata la costruzione delle case della comunità, degli ospedali di comunità, delle centrali operative, e se ne sono definiti gli standard, molto meno chiari sono gli intendimenti sugli aspetti funzionali», ha rimarcato Guido Giustetto, presidente dell'Ordine, a premessa dell'incontro che lunedì sera ha visto confrontarsi le

esponenti di quattro forze politiche. Le ricordiamo: Pirro (M5s), Guerra (Pd), Rizzotti (Forza Italia), Ruffino (Azione-Italia Viva).

Le elezioni passano, e passano i governi, nazionali e regionali, ma i problemi restano: questo è il punto. «Il finanziamento del Pnrr non è rivolto ad un incremento del personale, e neppure al mantenimento nel tempo dei servizi», aggiunge Giustetto . Da qui le domande: «Quale ruolo avranno le case della comunità nei confronti dei cittadini? Come garantiranno loro il diritto alla salute? Chi ci lavorerà? Con quale personale? Quali iniziative specifiche si vogliono prendere per migliorare l'assistenza domiciliare, per coordinare la sanità con l'assistenza, per prendere in carico le persone più svantaggiate?». Perché senza la medicina territoriale, di cui peraltro fanno parte anche le strutture per la lungodegenza, non soltanto è difficile prevenire i ricoveri ma poter dimettere i pazienti dimissibili.

Dinamiche note, soprattutto nella categoria: il problema sono le risposte. E' questa assenza di risposte, prescindendo dai colori politici delle legislature, a tutti i livelli, a cui rimandano i numeri forniti dall'Ordine. Tra il 2017 e il 2022 in Piemonte sono andati in pensione circa 900 medici di base: si stima che altri 1700 lasceranno tra il 2023 e il 2032, con la punta più alta nel 2023/24). Già oggi mancano i dottori nei comuni montani e nelle aree interne. Non solo Piemonte. In Italia sono privi di assistenza primaria almeno 1,4 milioni di cittadini.

E gli ospedali? Restando al Piemonte, rispetto a dieci anni fa ci sono circa 500 medici in meno: ogni anno il 4% dei medici piemontesi lascia volontariamente il lavoro, uno al giorno sceglie di andare a lavorare nel privato o all'este-





#### LASTAMPA

#### **TORINO**

#### Attacco hacker all'Asl Città di Torino, la preoccupazione dei medici: "A rischio il rapporto di fiducia tra dottore e paziente"

Non è stato il primo, anche se per gravità non ha precedenti ALESSANDRO MONDO

30 Agosto 2022 Aggiornato alle 14:11

TORINO. Non è stato il primo, anche se per gravità non ha precedenti, e non è detto che sia l'ultimo. Parliamo dell'attacco informatico, devastante, subìto nei giorni scorsi dall'Asl Città di Torino, tra le più grandi in Italia, che ancora oggi compromette la regolare erogazione dei servizi.

Un'incursione che preoccupa non solo i vertici dell'azienda sanitaria ma l'Ordine dei Medici di Torino, con riferimento alla effettiva sicurezza dei dati trasmessi e conservati nei server e nelle banche dati e la necessità di avere garanzie in proposito.

#### Fenomeno diffuso

Tanto più che, ricorda il dottor Guido Giustetto, presidente dell'Ordine, sono sempre più frequenti gli attacchi ai sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni, e in particolare a quelli delle strutture sanitarie: "Episodi che, come si è potuto constatare, si ripercuotono sull'erogazione delle cure e dei servizi ai cittadini, che in questi giorni sono stati garantiti, pur tra

#### LASTAMPA

#### **TORINO**

#### Decani e nuovi iscritti, dopo due anni torna la cerimonia all'Ordine dei Medici

Nella mattinata è prevista la consegna di una medaglia d'oro ai 149 medici e odontoiatri che hanno celebrato i 50 anni di laurea

ALESSANDRO MONDO

07 Maggio 2022 alle 10:29

TORINO. È una tradizione che ritorna, dopo due anni: forma e sostanza. L'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Torino celebra la tradizionale festa di premiazione dei propri decani e di benvenuto ai nuovi iscritti agli albi.

La cerimonia è in programma oggi, al Teatro Alfieri, in piazza Solferino a Torino. È la prima a svolgersi dopo due anni di interruzione a causa dell'epidemia Covid: l'ultima si era tenuta nell'ottobre del 2019. I protagonisti della giornata saranno i decani e i nuovi iscritti dell'anno 2020, mentre a settembre l'Ordine organizzerà un nuovo appuntamento per decani e iscritti del 2021.

#### Riconoscimenti

Nella mattinata è prevista la premiazione con una medaglia d'oro al merito professionale dei 149 medici e odontoiatri che hanno celebrato i 50 anni di laurea, e la premiazione con targhe di ringraziamento per i 31 medici e odontoiatri che hanno celebrato i 60 anni di laurea e per i 2 medici che hanno celebrato i 70 anni di laurea.

#### **Nuove leve**

Nel pomeriggio sarà dato il benvenuto all'Ordine a 655 neo iscritti



# I nuovi medici torinesi prestano giuramento: "Siate sempre vicini ai pazienti"

SANITÀ | 17 SETTEMBRE 2022, 19:21

L'invito del presidente Guido Giustetto ai quasi 300 neo iscritti all'Ordine. Durante la cerimonia premiati anche i decani della professione



L'invito del presidente Giustetto ai nuovi medici: "Siate sempre vicini ai pazienti" "Siate vicini ai pazienti, la medicina è una disciplina umanistica prima ancora che tecnica".È il messaggio che il presidente dell'**Ordine dei Medici**e degli Odontojatri di

tecnica".È il messaggio che il presidente dell'**Ordine dei Medici**e degli Odontoiatri di Torino,**Guido Giustetto**, ha rivolto questo pomeriggio a quasi**300 giovani nuovi iscritti agli albi professionali**, nel corso della tradizionale cerimonia di giuramento e di benvenuto alla professione, che si è tenuta al Teatro Alfieri.

Dialogo, fiducia, attenzione al rapporto medico-paziente sono gli argomenti trattati nel corso dell'intervento. "Occorre evitare-ha sottolineato Giustetto-che la medicina diventi "sordomuta", una pratica in cui l'ascolto e l'aspetto della relazione passano in secondo piano e il medico diventa soprattutto un tecnico".

#### ANSA: Piemonte

# Sanità: 'Il Punto', rivista creata dall'Ordine dei medici

Anche in versione cartacea trimestrale

**Redazione ANSA**TORINO 08 marzo 2022 17:05

(ANSA) - TORINO, 08 MAR - Nasce 'Il Punto-Confronti su medicina e sanità', la nuova rivista digitale dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Torino realizzata insieme a Il Pensiero Scientifico Editore.

Una pubblicazione improntata all'approfondimento e alla discussione dei temi più delicati e dibattuti in ambito sanitario, che spesso toccano il quotidiano di tutti.

Il progetto - spiega l'Ordine - "nasce dalla storica tradizione di informazione di Torino Medica con il proposito di andare oltre, di costruire un luogo di confronto su argomenti che riguardano i medici ma anche i cittadini". Il sito è già on line: ilpunto.it. A breve arriverà anche la versione cartacea, stampata ogni tre mesi. il direttore scientifico è il presidente dell'Ordine Guido Giustetto, il direttore editoriale Rosa Revellino, affiancati da un Comitato redazionale e da un Comitato editoriale formato da esperti nei vari campi trattati, dalla Bioetica, alla Filosofia della Scienza, alla Giurisprudenza, all'Epidemiologia.

"Quello che stiamo provando a fare è superare la semplice informazione per costruire un

insieme di approfondimenti tematici - spiega Giustetto -. L'ambizione è quella di essere un riferimento e una risorsa culturale non solo per medici, odontoiatri e professionisti sanitari, ma anche per tutte le persone che abbiano il piacere di aggiornarsi e confrontarsi su temi il più delle volte controversi e per questo particolarmente coinvolgenti".

Gli argomenti sono organizzati in Etica e deontologia, Professione, Ricerca, Società e

politica (per temi quali il vaccino e il relativo 'obbligo'), Lessico di bioetica, Leggere i numeri. (ANSA).



Un progetto dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Torino







#### Etica e deontologia



#### Ricerca



Professione



Società e politica



#### La rivista



La rivista **ilpunto.it** è anche in versione cartacea con un trimestrale che raccoglie una selezione dei contenuti pubblicati online.





I medici iscritti dell'OMCeO di Torino possono ricevere una copia della rivista in abbonamento gratuito facendone richiesta nell'area riservata del sito dell'Ordine di Torino.



04/2022 – Sfoglia la rivista



02/2022 – Sfoglia la rivista



03/2022 - Sfoglia la rivista



01/2022 – Sfoglia la rivista

ndividi

Pagina iniziale » Percorso formativo » Master in etica medica deontologia politica ed economia sanitaria

#### Master in etica medica deontologia politica ed economia sanitaria



Master I livello Università degli Studi di Torino

#### MASTER in ETICA MEDICA, DEONTOLOGIA, POLITICA ed ECONOMIA SANITARIA

All'interno di una vasta gamma di master attivi in Italia sui temi della sanità, il **MEDPOS** è l'unico specificamente e contemporaneamente dedicato all'etica medica, alla deontologia e alla politica sanitaria. Obiettivo principale è formare figure professionali in grado di svolgere attività di coordinamento, consulenza e approfondimento tecnico in tutti i temi di interesse e di competenza delle professioni sanitarie, in particolare per la professione medica.

Il percorso formativo è organizzato in modo da mettere il partecipante in condizione di comprendere le responsabilità esercitate dagli Ordini e dagli altri organismi rappresentativi della professione e dalle aziende sanitarie, nonché di affrontare i problemi etici, deontologici, di politica sanitaria con competenza, rigore metodologico e capacità analitica.

Sono aperte le iscrizioni alla II edizione del MEDPoS, scadenza 18 novembre 2022.



#### ANSA: Piemonte

# Nuovo linguaggio per parlare di cancro, un libro lo spiega

Progetto Fondazione Ricerca Molinette e Ordine Medici Torino

Redazione ANSA TORINO19 marzo 2022 14:24

(ANSA) - TORINO, 19 MAR - Adeguare il linguaggio quando si parla di tumore, liberandolo dai tabù e dalle metafore figlie del passato.

Con quest'obiettivo è stato scritto 'Viaggio nell'Oncologia Contemporanea - Un'altra meta è possibile", un libro edito da Mimesis e curato dal dottor Mario Nejrotti, che raccoglie il contributo di diversi autori e fa parte di un progetto più ampio portato avanti da Fondazione Ricerca Molinette e Ordine dei Medici di Torino.

Il libro, che verrà presentato martedì 22 marzo a Torino nella sede dell'Ordine dei medici, parte dalla constatazione che due malati oncologici su tre (il 59% fra gli uomini, il 65% fra le donne) sopravvivono dopo cinque anni dalla diagnosi. La mortalità è calata dell'8-10% negli ultimi sei anni. Il tumore, quindi, è sempre più una malattia per cui si può guardare anche alla terapia e alla guarigione.

"Con questo progetto vogliamo contribuire ad arricchire la riflessione in corso sul significato della parola cancro - chiarisce Libero Ciuffreda, direttore Oncologia Medica 1 presso il Coes (Centro Oncologico Ematologico Subalpino) della Città della Salute e membro del cdA di Fondazione Ricerca Molinette.

Riteniamo che, anche grazie ai dati sul progressivo incremento della sopravvivenza dei pazienti oncologici e del miglioramento della loro qualità di vita, oggi si imponga una rivoluzione culturale e del linguaggio di cui vogliamo esser protagonisti (ANSA).

#### la Repubblica

### **Torino**

# Torino, il medico di famiglia fa le visite al museo: "Così la cura arriva nei luoghi di cultura"

di Sara Strippoli



L'ambulatorio all'Egizio

Progetto unico in Italia presentato all'Egizio dove esordisce il primo ambulatorio. Si parte anche in altre cinque istituzioni culturali cittadine

#### 02 MAGGIO 2022 AGGIORNATO 03 MAGGIO 2022 ALLE 15:33

Il medico di famiglia visita dentro il museo. E' un progetto innovativo e indubbiamente originale, per ora unico in Italia, quello presentato oggi al Museo Egizio, un progetto da un'idea della Fondazione per l'Architettura in cui crede fortemente la Compagnia di San Paolo con la

#### ANSA: Piemonte

#### Violenza donne: ordine medici Torino espone bandiera Iran

Nella versione tradizionale persiana



Redazione ANSA TORINO 24 novembre 2022 14:56 NEWS

(ANSA) - TORINO, 24 NOV - Si illuminerà di rosso ed esporrà una bandiera dell'Iran - nella versione tradizionale persiana - la sede dell'ordine dei medici di Torino in occasione della giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

"Gesti simbolici - informa un comunicato - che vogliono testimoniare la vicinanza dei medici

#### LASTAMPA

#### **TORINO**

#### Visite e interventi gratuiti per i profughi ucraini: la solidarietà concreta degli odontoiatri torinesi

Sono già più di 40 i professionisti che hanno aderito al progetto

#### ALESSANDRO MONDO PUBBLICATO IL23 Marzo 2022

TORINO. Un aiuto concreto: gli odontoiatri torinesi si mettono a disposizione con un contributo concreto di fronte all'emergenza umanitaria che sta coinvolgendo la popolazione ucraina, offrendo cure odontoiatriche ai profughi ospitati in Piemonte. L'iniziativa è stata lanciata qualche giorno fa dalla Commissione Albo Odontoiatri (Cao) dell'Ordine di Torino, che ha deciso di coinvolgere i propri iscritti nel progetto "Cao Solidale": visite odontoiatriche e interventi di prima necessità a titolo gratuito ai rifugiati ucraini in fuga dalla guerra.

Sono già più di 40 i professionisti di Torino e provincia che hanno immediatamente aderito al progetto. L'elenco è consultabile sul sito istituzionale Omceo Torino al link https://omceo-

to.it/cao\_notizie/progetto-cao-solidale-studi-disponibili/. A livello nazionale ed europeo le associazioni che rappresentano la professione odontoiatrica hanno dichiarato piena solidarietà verso tutta la popolazione e verso i colleghi ucraini. In questo contesto, "Cao Solidale" mira a dare un aiuto pratico che vada al di là della prima accoglienza - su cui con grande generosità si stanno concentrando numerose istituzioni - attraverso l'assistenza odontoiatrica.

"Cao solidale ha origine da un'iniziativa della dottoressa Patrizia Biancucci, componente della nostra Commissione Odontoiatri - spiega il dottor Gianluigi D'Agostino, presidente della Cao di Torino-. Abbiamo subito accolto la sua proposta con entusiasmo: crediamo sia molto importante, in questo momento, che ognuno dia il proprio contributo.



# COMUNICATO STAMPA GLI ISCRITTI ALL'ORDINE DI TORINO SONO MEDICI BIZZARRI?

Gli iscrittiall'Ordine di Torinosono medici bizzarri?

- Tutelano la vita, la salute fisica e psichica dell'Uomo e il sollievo dalla sofferenza nel
  - rispetto della libertà e della dignità della persona umana, senza discriminazioni di età, di sesso, di razza, di religione, di nazionalità, di condizione sociale, di ideologia, in tempo di pace come in tempo di guerra, quali che siano le condizioni istituzionali o sociali nelle quali opera; (dall'art. 3 del Codice di deontologia Medica)
- esercitano la professione fondandola sui principi di libertà, indipendenza, autonomia e responsabilità, ispirandosi ai principi e alle regole della deontologia professionale senza sottostare a interessi, imposizioni o condizionamenti di qualsiasi natura; (dall'art. 4 del Codice di deontologia Medica)
- tutelano il minore, la vittima di qualsiasi abuso o violenza e la persona in condizioni di vulnerabilità o fragilità psico-fisica, sociale o civile in particolare quando ritiene che l'ambiente in cui vive non sia idoneo a proteggere la sua salute, la dignità e la qualità di vita;(dall'art. 32 del Codice di deontologia Medica)
- quando assistono una persona in condizioni di limitata libertà personale sono tenuti al rigoroso rispetto dei suoi diritti.(dall'art. 51 del Codice di deontologia Medica)

# CRONACAQUI

IL FATTO Al via la petizione popolare per cambiare la legge regionale sul gioco patologico

# Ottomila firme contro l'azzardo «In sei mesi riaccese 232 slot»

L'obiettivo è quello di raggiungere 8mila firme entro il 25 settembre per mettere un freno al gioco d'azzardo patologico, modificando la legge regionale del 2021 approvata dalla dalla Regione. Ritornando, di fatto, alla legge del 2016. L'iniziativa è stata lanciata ieri al Sermig da quaranta realtà del sociale piemontesi, tra queste ci sono Acli, Gruppo Abele, Libera, Arci, Cgil, Ordine dei Medici e degli Odontoiatri del Piemonte. Nello specifico la petizione richiede di: aumentare la tipologia di luoghi sensibili come scuole, ospedali, impianti sportivi e bancomat, e la distanza dalle sale da gioco; diminuire l'orario di apertura da 16 a 10 ore; reintrodurre la retroattività, ovvero l'obbligo di spegnere tutte le slot che non rispettino

distanziamento, comprese uelle installate prima ell'entrata in vigore della ormativa; contemperare le eventuali ricadute occupazionali e contenere l'impatto negativo sulle attività. «Con la nuova legge approvata da Cirio, da luglio a dicembre 2021 sono state riaccese ben 232 slot machine soltanto a Torino» sottolinea Maria Josè Fava, di Libera. «Mentre con la legge del 2016 erano diminuite del 20% le patologie legate al gioco» spiega Tiziana Borsatti, consigliera dell'Odm di Torino. In Piemonte dal 2016 si è rilevata una decrescita dei giocatori pare al -11% (572 milioni di euro) con una riduzione delle perdite economiche del -16,5%, a fronte della decrescita nazionale ferma a -0,9%.

Riccardo Levi



La presentazione della raccolta firme al Sermig



A rischio soprattutto gli anziani e chi fa sport

#### Livelli di ozono alle stelle, l'allarme dei medici

#### di Stefania Aoi

La salute dei torinesi più fragili è messa in pericolo dall'eccessiva concentrazione di ozono nell'aria. A lanciare l'allarme è l'Ordine dei medici del Piemonte. Ma fa altrettanto anche il Comune, che nei giorni scorsi aveva messo in guardia i cittadini e chiesto loro massima attenzione.

Dopo alcuni giorni di miglioramento, la situazione sia sotto la Mole che in gran parte della regione è infatti precipitata, secondo quanto fotografato dalle ultime rilevazioni e previsioni dell'agenzia Arpa che si occupa di monitorare la salubrità dell'aria. I dati parlano di oltre 40 giorni tra maggio e giugno in cui almeno una delle centraline di Torino o dell'area metropolitana ha rilevato come valore massimo una con centrazione superiore a 120 micro grammi per metro cubo (considera to un limite da non superare a lungo termine per la protezione della salu te umana), con punte elevate a metà giugno.

«Le quantità di ozono, associate alle precoci e intense ondate di calo re – afferma Guido Giustetto, presi dente dell'Ordine dei Medici – crea no condizioni ambientali che posso no costituire un rischio per la salute di tutti i cittadini ma soprattutto per le categorie più vulnerabili della popolazione». Bambini, anziani donne incinte e soggetti fragili devo no fare attenzione e evitare di usci

re nelle zone più calde. I medici avvertono che questa sostanza può creare irritazioni per le mucose oculari e le alte vie aeree, tanto che può scatenare crisi asmatiche e alterazioni della funzionalità respiratoria a concentrazioni elevate.

«L'ozono è un gas – afferma Giustetto – le cui concentrazioni aumentano con la temperatura alta e con l'accumulo di inquinanti atmosferici. I fastidi alle vie respiratorie si manifestano di più facendo attività fisica, perché aumenta la frequenza con cui inspiriamo e quindi portiamo ozono a contatto con le mucose». Secondo il presidente bene sarebbe usare meno le auto «per non aumentare la concentrazione di precursori dell'ozono».

L'Ordine sottolinea poi come la lotta al cambiamento climatico, la riduzione dell'inquinamento e la tutela dell'ambiente rappresentino delle priorità di salute pubblica. Ma quali sono i comportamenti corretti? Palazzo di città ha già divulgato raccomandazioni alla popolazione. Piccoli suggerimenti per limitare i rischi. «Consigliamo – spiega l'assessora all'Ambiente Chiara Foglietta di non fare attività sportiva tra le 12 e le 17. E anche l'alimentazione è importante». Gli esperti inoltre suggeriscono una dieta ricca di sostanze antiossidanti come quelle contenute nella frutta e verdura di stagione che può aiutare ad abbassare la sensibilità di un individuo all'ozono.

#### Il numero

40

#### I giorni di sforamento

L'Ordine dei medici rileva come per più di 40 giorni tra maggio e giugno i livelli di ozono siano stati sopra la soglia di guardia



11/11/2022 Pagina 31

# Come liberarci dal fossile una "mission" possibile

MERCOLEDÌ 16 ALL'ORDINE DEI MEDICI INCONTRO CON ESPERTI DELLA DECARBONIZZAZIONE

**FEDERICA BASSIGNANA** 

n obiettivo: monitorare e avanzare proposte per decarbonizzare la città. Un'idea: formare la cittadinanza. Per questo motivo, l'Osservatorio Civico per il Clima, composto da oltre 30 organizzazioni della società civile torinese, organizza "Torino Carbon Free. Per una città libera dal fossile", ciclo di incontri aperto a tutti che fino a fine novembre farà incontrare la cittadinanza con esperti e studiosi della decarbonizzazione. Il prossimo incontro all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Torino (corso Francia 8), che ha patrocinato l'evento, è mercoledì 16 alle 21: "Edifici da consumatori a produttori di energia". Intervengono Angelo Tartaglia e Gian Vincenzo Fracastoro del Politecnico e Roberto Canola dell'associazione Segus. "L'obiettivo è creare una base di informazioni con l'aiuto di esperti e un approccio divulgativo – dice Roberto Mezzalama di Torino Respira, portavoce dell'Osservatorio ed esperto di temi ambientali -. Con questo percorso intendiamo spiegare ai cittadini la reale situazione e i rischi che la città e il mondo intero corrono a causa dell'inquinamento atmosferico e della crisi climatica ed ecologica. Miriamo a istituire un'assemblea di cittadini e cittadine scelti con criteri di rappresentatività di tutte le forze sociali e produttive per formulare proposte per la riconversione ecologica della città che l'amministrazione si impegna ad applicare". Si prosegue **il 23** alle 21 con "Industria, agricoltura, economia circolare", insieme con Nadia Lambiase di Mercato Circolare, Enzo Favoino di Zero Waste Europe e Sergio Capelli di Legambiente. Chiude il 30 alle 21 l'incontro-dibattito "Decarbonizzare Torino" con Chiara Foglietta, assessora alla Transizione Energetica del Comune; Serena Lancione, ad Gtt; Alberto Anfossi, EU Mission Board for Climate-Neutral and Smart Cities Mission; Gian Vittorio Armani, ad Iren e Gianluca Riu, ad Amiat. —



RIPHODUZIONE HISERVATA

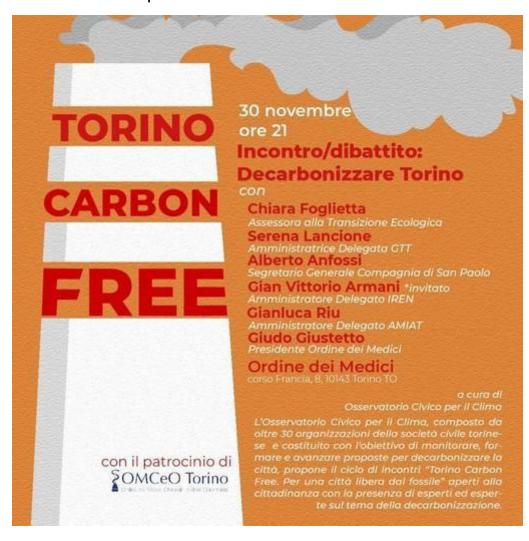




# L'Ordine dei Medici in difesa dell'ambiente: due incontri in programma la prossima settimana

ATTUALITÀ | 26 NOVEMBRE 2022, 12:10

Mercoledì 30 novembre ultimo appuntamento del ciclo di incontri "Torino Carbon Free", venerdì 2 dicembre il convegno nazionale "Inquinamento, cambiamenti climatici e perdita della biodiversità"



#### quotidianosanità.it

#### **Piemonte**

Quando la sanità non è 'green'. Una macchina per la risonanza magnetica produce in un anno tanta anidride carbonica quanto un'auto in 500mila Km

A condividere gli ultimi dati di Choosing Wisely e Isde, Guido Giustetto, della Commissione Salute e Ambiente di Fnomceo: "Il sistema salute, il sistema delle organizzazioni sanitarie contribuisce, in una parte che non è proprio piccola, al riscaldamento globale. Alcuni studi calcolano questo valore intorno al 4 -4,5 per cento"

Che l'ambiente di vita e di lavoro sia un determinante dello stato di salute è cosa nota. Ma quanto incidono, al contrario, sull'ambiente le attività relative alla salute? In particolare, qual è l'impatto di esami e terapie sul surriscaldamento globale? Se lo sono chiesti diversi ricercatori: i risultati degli studi, presentati a un convegno di Choosing Wisely - il progetto promosso da Slow Medicine con l'obiettivo di favorire il dialogo dei professionisti della salute con i pazienti e i cittadini su esami diagnostici, trattamenti e procedure a rischio di inappropriatezza - sono stati condivisi da **Guido Giustetto**, componente della Commissione "Salute e ambiente" e del Comitato Centrale della Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, in occasione dell'ultimo Consiglio nazionale.

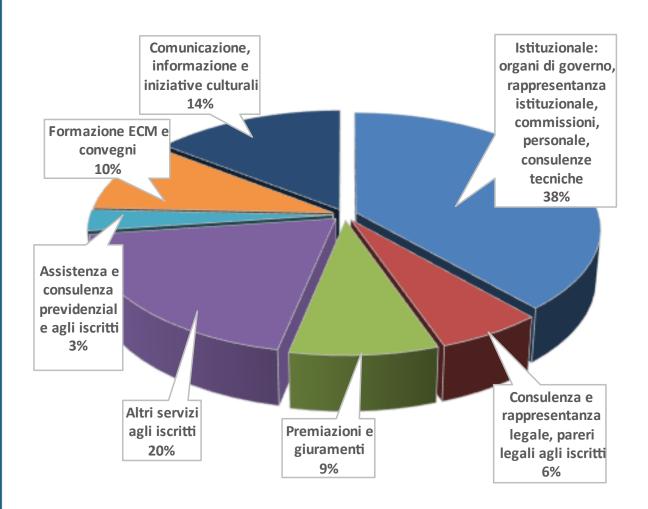
Da qui la nuova iniziativa "Green Choosing Wisely Italy", promossa in collaborazione con l'Associazione Medici per l'Ambiente ISDE: le conseguenze che esami, farmaci, altri trattamenti eprocedure sanitari determinano sull'ecosistema rappresentano una ulteriore motivazione per la riduzione di quelli che non sono necessari, in linea con l'approccio One Health e Planetary Health. Le società scientifiche e i professionisti sono inoltre incoraggiati a sviluppare raccomandazioni su pratiche che provocano danno all'ambiente e a descrivere le conseguenze ambientali delle pratiche inappropriate.

"L'ambiente è un problema di salute, le modificazioni dell'ambiente incidono sulla salute — spiega Giustetto - ma c'è un altro rapporto molto interessante, che non sempre è noto: è il fatto che il sistema salute, il sistema delle organizzazioni sanitarie contribuisce, in una parte che non è proprio piccola, al riscaldamento globale. Alcuni studi calcolano questo valore intorno al 4 - 4,5 per cento. Quindi l'insieme delle nostre attività genera anch'esso un aumento delle temperature".

"Facciamo degli esempi concreti – continua Giustetto, che è anche presidente dell'Ordine dei Medici di Torino - per capire di cosa parliamo. Se noi, per esempio, facciamo un esame del sangue, contribuiamo a produrre della anidride carbonica, della CO2, e quindi ad aumentare il calore. Per dare un'idea, per ogni mille test del sangue noi inquiniamo, attraverso la produzione di CO2, come se percorressimo 700 chilometri in automobile. Ma il dato più sconfortante è quello relativo alle tac, alle risonanze magnetiche. Una macchina per la risonanza magnetica che lavori per un anno mediamente produce una quantità di CO2 corrispondente all'inquinamento prodotto da un'auto che viaggi per 500mila chilometri".

#### Peso delle spese per centro di attività

Redistribuzione *proporzionale* per centri di attività delle spese relative alla sede



La spesa complessivamente impegnata nell'anno 2022 è stata pari a 2.135.812,38 euro



#### I NUMERI E LE ATTIVITA' DELL'ORDINE

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI ISCRITTI

Torino, Villa Raby, 13 aprile 2023

dr.ssa ROSELLA ZERBI

1

# TOTALE ISCRITTI ALBO MEDICI E ALBO ODONTOIATRI

Al 31 dicembre 2020 gli iscritti sono 17.932 (47,1% F) di cui:

- > 15.094 esclusivamente come Medici Chirurghi
- > 1.503 esclusivamente come Odontoiatri
- > 1.334 con Doppia iscrizione

#### **NEO ISCRITTI ANNO 2022**

	FEMMINE	MASCHI	TOTALI
MEDICI	<b>217</b> (58,5%)	154	371
ODONTO	<b>22</b> (53,7%)	19	41
TOTALI	<b>239</b> (56,8)	173	412

	1												
					IS	CRITTI TO	TALI AL 3	1.12.2022					
		UNDER 30			31 - 40			41-60			OVER 61		
	MEDICI	ODONTO	DOPPI	MEDICI	ODONTO	DOPPI	MEDICI	ODONTO	DOPPI	MEDICI	ODONTO	DOPPI	TOTALI
FEMMINE	774	72	/	1754	158	1	2763	253	57	2303	47	244	8425
MASCHI	524	63	1	1168	233	1	1933	492	116	3831	182	908	9451
TOTALI	1298	135	1	2922	391	1	4696	745	173	6134	229	1152	17876

### Nella componente medica complessivamente il 50.45% è di sesso femminile



### ANDAMENTO PRIME ISCRIZIONI MEDICI anni 2010-20 : M - F



### ANDAMENTO PRIME ISCRIZIONI ODONTOIATRI anni 2010-20 : M - F



### ATTIVITÀ SVOLTA DAL CONSIGLIO E DAGLI UFFICI DELL'ORDINE - ANNO 2022

- > 12 Riunioni del Consiglio
- 13 Riunioni della Commissione Albo Medici Chirurghi
- > 11 Riunioni della Commissione Albo Odontoiatri
- > 96 Riunioni dell' Esecutivo
- Valutate 3richieste di congruità di parcelle, presentate da odontoiatri
- Formulate 421 risposte scritte a quesiti specifici di iscritti e iscritte al nostro Ordine

### ATTIVITA' SVOLTA UFFICI PRESIDENZA E SEGRETERIA 2022

- n. 11383 lettere protocollate in arrivo e 54930 pn partenza (4841)
- > rilasciati n. 208 certificati di iscrizione (di 29 per l'estero)
- rilasciati n. 793 tesserini

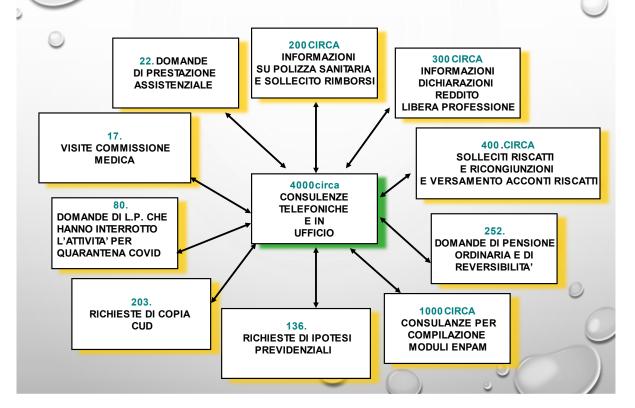
### ATTIVITA' SVOLTA UFFICI PRESIDENZA E SEGRETERIA 2022

- n. 11383 lettere protocollate in arrivo e 54930 pn partenza (4841)
- rilasciati n. 208 certificati di iscrizione (di 29 per l'estero)
- rilasciati n. 793 tesserini

### ATTIVITA' SVOLTA UFFICI PRESIDENZA E SEGRETERIA 2022

- > 893 variazioni di indirizzo
- > 218 specializzazioni registrate
- > 127 adesivi e 114 contrassegni auto rilasciati
- > 55 patrocini per Eventi e Convegni
- > 1915 PEC rilasciate
- > 441 credenziali TS attivate per rilascio certificati di malattia
- 7000 c.a consulenze allo sportello e telefoniche a medici e cittadini

#### ATTIVITÀ UFFICI di PREVIDENZA E SEGRETERIA ANNO 2022



### **ATTIVITÀ UFFICIO PREVIDENZA 2022**

- L'Ufficio ha fornito complessivamente c.a. 4000 consulenze, fra cui quelle relativi al Bonus per i liberi professionisti che hanno registrato un calo del fatturato
- 80 domande all'ENPAM per i liberi professionisti che sono stati costretti a interrompere l'attività a causa di quarantena disposta dall'autorità sanitaria.
- 136 richieste di ipotesi di trattamento previdenziale e
- 397 domande di pensione inviate di cui
  - 223 domande di pensione ordinaria
  - 112 domande di pensione relative ai Fondi Speciali dell'Enpam
  - 33 domande di pensione anticipata quota A
  - 29 domande di pensione di reversibilità

### ATTIVITÀ UFFICIO PREVIDENZA ANNO 2022

- ✓ verificato lo stato di circa400 pratiche già in corso con l'Enpam,
- ✓ prenotate c/o la Commissione Medica Provincial €7 visite,
- ✓ Inoltrate 22 domande diprestaz Assistenziali straordinarie (20 una tantum e 2 per sussidi continuativi domiciliari)
- √ 10 domande per l'inabilità temporanea dei liberi professionist;

### LA FORMAZIONE ECM

- EVENTI FORMATIVI RESIDENZIALI 37
- UN GRADIMENTO DEL 100%.
- I QUESTIONARI SULLA QUALITÀ PERCEPITA ANALIZZATI SONO STATI 1013, NON SONO STATE RESTITUITE N. 79 SCHEDE DI VALUTAZIONE DELL'EVENTO.
- GLI OBIETTIVI DIDATTICI E GLI ARGOMENTI TRATTATI SONO STATI RITENUTI PERTINENTI E MOLTO PERTINENTI DAL 99 % DEGLI ISCRITTI, ABBASTANZA PERTINENTI DAL 11%, E POCO PERTINENTE DAL 1%.
- LA COMPLESSIVA QUALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO, LA CORRISPONDENZA TRA QUANTO RIPORTATO NEL PROGRAMMA E QUANTO ACCADUTO IN AULA SONO STATE GIUDICATE POSITIVAMENTE DAL 99% DEI PARTECIPANTI

#### Le 22 COMMISSIONI ORDINISTICHE 2021-2024

**ABUSIVISMO** 

COMM. SOLIDARIETA'

CRONICITA' e MALATTIE RARE

CURE PALLIATIVE e TERAPIA del DOLORE

DISAGIO LAVORATIVO DEL MEDICO

EPIDEMIOLOGIA PREVENZIONE ED EDUCAZIONE SANITARIA

ETICA E DEONTOLOGIA

FORMAZIONE E ACCREDITAMENTO

GIOVANI MEDICI

GIOVANI ODONTOIATRI

INFORMAZIONE SANITARIA E PUBBLICITA'

MEDICINE NON CONVENZIONALI

MEDICO E AMBIENTE

PARCELLE E TARIFFE

PARI OPPORTUNITA'

PROMOZIONE E APPROPRIATEZZA DELLE CURE

PROGRAMMAZIONE SANITARIA

RAPPORTI CON ALTRI ORDINI IN AMBITO SANITARIO

RISCHIO PROFESS. E STUDIO DEL CONTENZIOSO

SALUTE E SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO E DI VITA

SALUTE MENTALE E ALBO PSICOTERAPEUTI

STUDIO DELLA LEGISLAZIONE SANITARIA SUL RISCHIO PROFESSIONALE

SOLIDARIETA': DALL'EQUITA' NELL'ACCESSO ALLE CURE ALLLA COLLABORAZIONE COL 3° SETTORE



ADAGLIO Lucilla **BRUNO** Guido MAURO Francesco AGLIETTO NADIA ADA BRUSASCO AMERIGO GIANFRANCMAZZARELLA Francesco Nicola AIMONETTO VALERIA **BURKE Paolo** MAZZOCCHI Santino CANAPARO Giuseppe MENTO Arturo AMMANNATI Anna ANSELMETTI DUGHERA Maria Luisa CANONICA Massimo MERLI Gianni ANTOLINI Zita CARANNANTE Giuseppe MIGONE Nicola **BALTIERI Marina** CARPINTERI Sebastiano MINOTTO Giuseppe **BONFIGLIO Giovanna** CERE' Giulio MONDO Franco **BRETTI Bruna** CHIADO' PIAT Giuseppe MONTI Angelo MONTI Michele CALELLA Angelina CHIESA Ambrogio DE CERMA DELLA QUERCIA Isabella COLOMBO Renato Edoardo Luigi MORO Leandro DONADIO Michela CONTERIO Gianfranco MUSOLINO Francesco DUSI Maria Pia CRAVARIO Angelo MUSSA Gian Carlo CROVA Maurizio NAZARI Saadi **FORNI Bruna FUBINI Anna** DAL ZOTTO Umberto NIGRA Dario **DANELON Daniele** FUSCIARDI Maria Teresa NIZIA Renato GALLESIO Maria Teresa DE MARCO Rosario OLLINO Ezio GALLIONE Silvana Rosalia Piera DI CAPUA Mario ORLANDO Tristano ORNIOLI Piergiorgio GRANELLI Maria Pia DI GIOVANNI Giuseppe MANFRE' Selene Francesca DI VITA Michele OTTONE Pierluigi **MARZOLA Enrica** D'UGGENTO Giancarlo PATELLI Ernesto MASCHIETTO Margherita PAVETTO Gian Carlo FARRIS Renato MAUGERI Anna Agostina Margherita FERRERO MERLINO Umberto PECORARI Luigi MELE CARROZZO ANTONAZZO Addolorata FORNI Paolo PENNO Arminio MILANI Paola FULCHERI Mario PERIOLO Seraio MINGRONE Katia GALLO Ettore PETRARULO Mauro

GALLO Mario

GATTI Franco

GAY Eugenio

GALLO MODENA Franco

OSTELLINO Anna Luisa

PEDRETTI Giuseppina

PONCINI Loredana

**QUORI Anna** 

PETRINO Giovanni

PIOVANO Renato

PONZONE Alberto

PREITE Beniamino

ROMAN Luciana
RUGGENINI Angela
SALUSSOLIA Caterina
TALAMONI Antonella
TOVO Bianca
VIENNA Elisabetta
ZORATTO Elda
ANGELI Alberto
AVAGNINA Sebastiano
AVATANEO Giovanni
BALESTRA Bruno
BALOCCO Ezio
BASSI Marco
RERT Giorgio

BASSI Marco
BERT Giorgio
BIANCO DOLINO Luciano
BIASCI Roberto
BONO Luigi
BRACCO Pietro

**BROVIA Paolo Floriano** 

GERACE Vincenzo
GEUSA Giangaetano
GIACARDI Aldo
GIACHINO Giuliano
GIARETTO Giovanni
GIORDANO Domenico
GOFFI Alberto
GUARINI Angelo Luigi
HOJSZYK Krystian Lukasz
KHAMNEI Siamak
LAZZARI Ildebrando
LEONARDI Andrea
LOMAGNO Alberto
LONGO Stefano

LONGO Stefano LORO Livio MAGISTRONI Antonio MARCHEGIANI Ezio MARTINA Giocondo

MARULLO REEDTZ Giulio
MATHIS Francesco

RICCA Enrico
RICCARDINO Nicola
RICCI Maurizio
RIVALTA Giovanni
RIZZITIELLO Antonio
ROLFO Giampiero
ROMEO Antonino
ROSSI Federico
ROSSI Gennaro
SALA Attilio

RAYNERI Valter

SALINA BORELLO Giorgio

SANFELICI Carlo SPADACCINI Felice SPADAFORA Luigi TOSO Franco VIETTI GIUSEPPE

VISCONTI DI OLEGGIO CASTELLO Angelo Ca

**VOLANTE Giuseppe** 

### ASSEMBLEA ORDINARIA ISCRITTI

Bilancio consuntivo 2022





Giovedì 13 aprile 2023

#### **SITUAZIONE SALDI BANCHE AL 31.12.2022**

Saldo cassa al 31.12.2022	€ 2.438.362,83
---------------------------	----------------

Banca MPS – conto tesoreria	2.298.212,60
Banca Sella	9.060,90
Banca Sella TFR personale dipendente	389,17
HDI Assicurazione TFR personale dipendente	130.475,00
Quick card (prepagata)	131,58
Cassa contanti	93,58

### Confronto dati anno precedente

Saldo cassa al 31.12.2021 € 2.263.364,84

Differenza: + € 174.997,99

Rendiconto consuntivo 2022

### Riepilogo dati gestione

FONDO CASSA AL 01.01.2022	2.263.364,84
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE incassate	2.957.592,90
TOTALE GENERALE DELLE USCITE pagate	2.782.594,91
DIFFERENZA ENTRATE – USCITE	174.997,99
NUOVI RESIDUI ATTIVI (somme da incassare)	369.745,66
NUOVI RESIDUI PASSIVI (somme da pagare)	550.097,25
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	2.258.011,24

#### Confronto con anno 2021

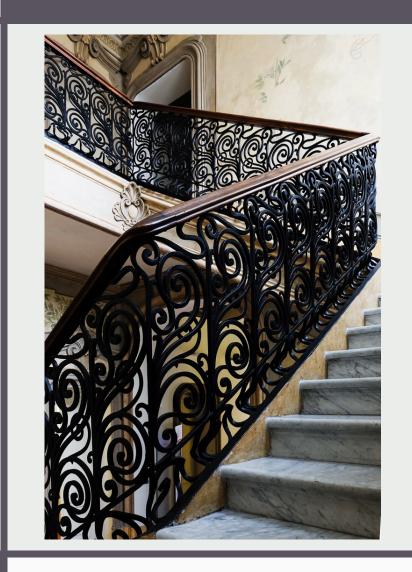
TOTALE ENTRATE	3.100.597,23
TOTALE USCITE	2.748.814,55
DIFFERENZA ENTRATE - USCITE	351.782,68
RESIDUI ATTIVI	310.385,96
RESIDUI PASSIVI	352.487,46
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	2.221.263,34

Rendiconto consuntivo 2022

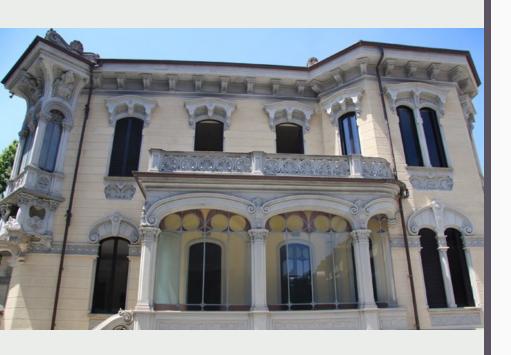
### Riepilogo risultati di gestione

GESTIONE DI COMPETENZA	
Totale Entrate accertate (incassate e da incassare)	2.908.325,60
Totale Uscite impegnate (pagate e da pagare)	2.980.632,80
Saldo negativo	- 72.307,20

GESTIONE RESIDUI PREGRESSI	
Maggiori residui attivi incassati	108.627,00
Minori residui passivi	428,10
Saldo attivo	109.055,10

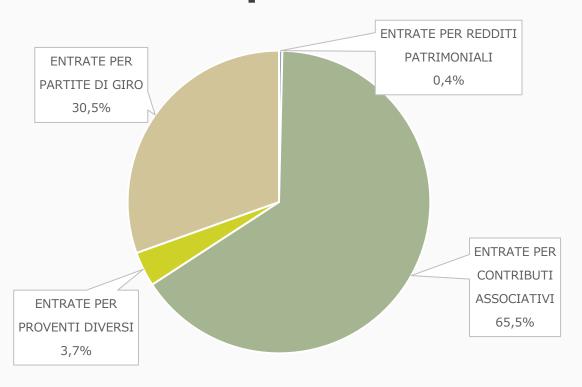


Rendiconto consuntivo 2022



## TOTALE GENERALE ENTRATE PER CASSA Competenza 2022 + Residui anni precedenti € 2.957.592,90

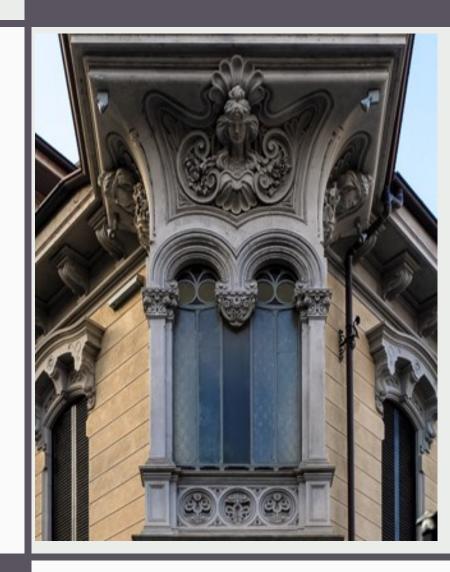
### Entrate incassate per competenza



### TOTALE GENERALE ENTRATE INCASSATE PER COMPETENZA € 2.701.951,90

### Analisi ENTRATE per competenza

Descrizione	Incassato nel 2022 per Competenza	Residui attivi 2022 da incassare nel 2023
Redditi patrimoniali (rimborsi per concessione utilizzo sale)	9.677,99	183,00
Contributi associativi	1.768.530,00	103.425,50
Proventi diversi (diritti di segreteria, tassa pareri di congruità, recupero spese di lite, trasferimenti da FNOMCeO/ENPAM)	100.566,49	81.122,20
Partite di giro	823.177,42	21.643,00

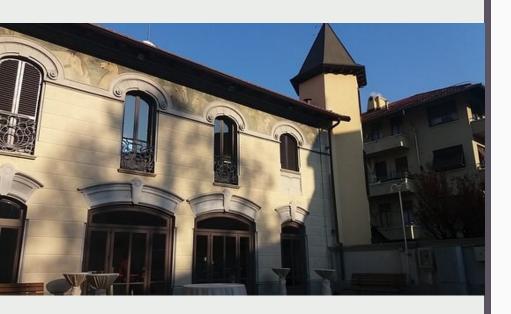




Anno	Numero iscritti al 31/12	Incassi competenza
2020	17.501	1.703.043,27
2021	17.751	1.703.858,50
2022	17.965	1.768.530,00

### Entrate per contributi associativi competenza e cassa

Incasso quote iscritti per competenza (Tot. n. 17.504 + 32 S.T.P.)	€ 1.729.138,67
Incasso quote nuovi iscritti per competenza Tot. n. 461 (+30 rispetto anno 2021)	€ 39.391,33
Totale competenza 2022	€ 1.768.530,00
Riscossione quote anni precedenti per cassa (residui attivi quote anni precedenti)	€ 231.910,00
TOTALE GENERALE ENTRATE PER CONTRIBUTI ASSOCIATIVI per cassa (competenza + residui)	€ 2.000.440,00



Andamento riscossione quote anni precedenti

# Tendenza e confronto attività di recupero quote anni precedenti





### Quanto rimane ancora da riscuotere per l'anno 2022?

Per conto OMCeO € 103.425,50

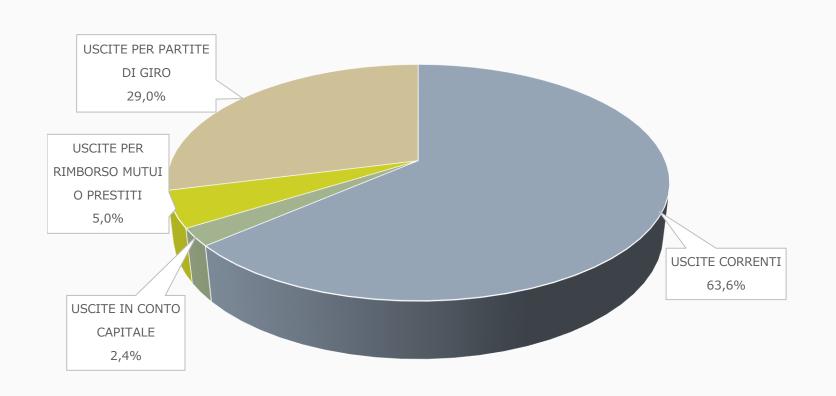
Per conto FNOMCeO € 21.643,00

### Quanto è stato riscosso nel 2022 per quote di anni precedenti?

Anno di competenza tassa di iscrizione	Riscosso per conto OMCeO	Riscosso Per conto FNOMCeO
2019 e precedenti	124.161,00	
2020	30.761,00	7.820,00
2021	76.988,00	15.755,00
TOTALE	231.910,00	23.575,00

**TOTALE COMPLESSIVO: 255.485,00** 

### Uscite per competenza



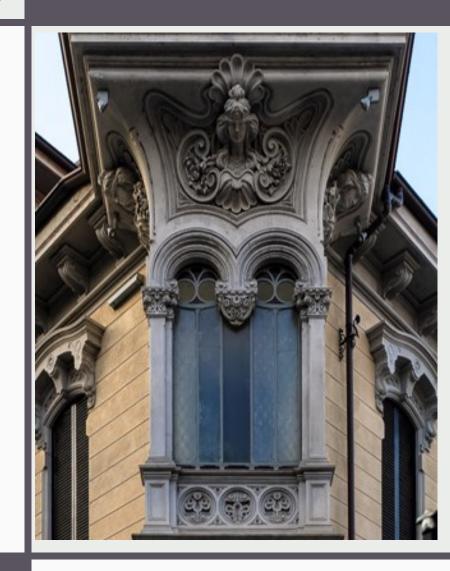
**TOTALE GENERALE USCITE PER COMPETENZA** € 2.487.115,95



TOTALE GENERALE USCITE PER CASSA € 2.782.594,91

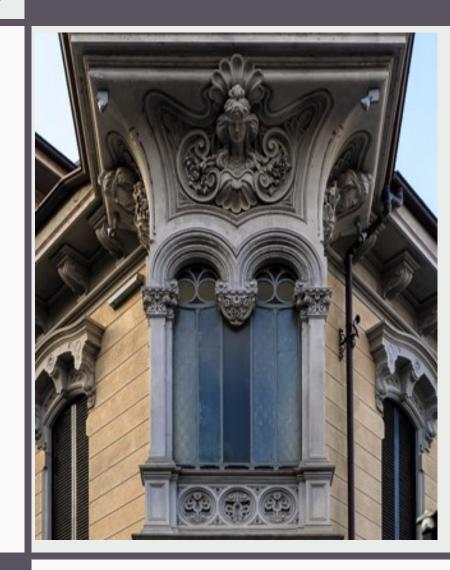
### Analisi USCITE per competenza (1)

Descrizione	Pagato nel 2022 per competenza	Residui passivi 2022 da pagare nel 2023
Per Organi istituzionali	162.237,12	1.462,48
Per aggiornamento professionale e iniziative culturali	106.953,60	2.274,20
Per funzionamento organi esecutivi e personale	718.916,94	119.011,96
Per rimborso quote associative	1.695,50	0,00
Per Albo Odontoiatri	27.372,07	9.491,70
Per la comunicazione	187.619,41	53.945,59



### Analisi USCITE per competenza (2)

Descrizione	Pagato nel 2022 per competenza	Residui passivi 2022 da pagare nel 2023
Per consulenze professionali	74.570,74	80.767,52
Per sede, funzionamento uffici e servizi agli iscritti	283.650,72	50.851,79
Per spese impreviste o straordinarie	19.514,14	7.660,88
Per progetti sede	60.086,06	44.349,93
Per rimborso mutuo	123.380,03	0,00
Per partite di giro	721.119,62	123.700,80



### Aggiornamento professionale e iniziative culturali

DESCRIZIONE	SPESA IMPEGNATA PER COMPETENZA
Corsi ECM ed eventi	33.231,74
Convegni	8.234,68
Master MEDPoS in Etica, Deontologia e Politica Sanitaria	16.763,80
Abbonamento EBM DynaMed e Dentistry e Oral Sciense Source	44.699,20
Rassegna stampa quotidiana, abbonamenti a quotidiani e riviste	5.408,38
Attività in collaborazione con altri enti/associazioni (Torino Respira, Slow Medicine)	890,00
TOTALE	109.227,80

#### PRINCIPALI INIZIATIVE

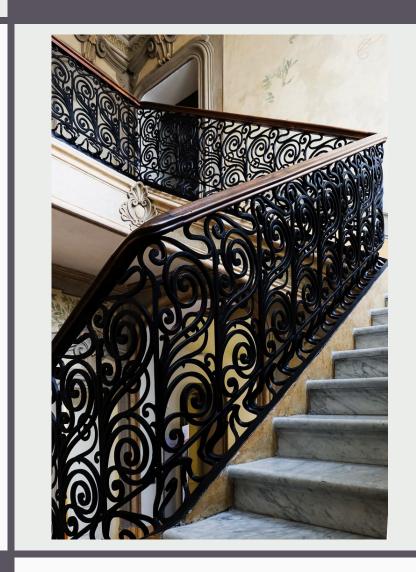






### Spese per la sede – dettaglio

Descrizione	Pagato nel 2022 per competenza	Residui passivi 2022 da pagare nel 2023
Mutuo edilizio (scadenza maggio 2024)	123.380,03	
Interessi mutuo edilizio	4.935,57	
<b>Tributi</b> (IRAP, TARI, IMU, ONERI FISCALI, COSAP, ARAN)	65.491,10	6.588,41
Forniture (idriche, energetiche)	75.009,61	9.841,20
Pulizie sede e uffici (ordinarie, straordinarie, eventi/convegni esterni)	31.402,80	
<b>Gestione impianti</b> (elevatori, elettrici, termici, antincendio), domini, centralino	26.808,93	
Acquisto <b>strumentazione</b> , <b>software</b> , <b>hardware arredi</b>	22.234,03	



### Spese per la sede – dettaglio

### Spese impegnate per Tributi – competenza 2022

TARI	8.182,60
IMU	21.656,00
IRAP	41.389,80
Canone patrimoniale di Occupazione Spazi e Aree Pubbliche	644,31
Canone RAI	203,70
ARAN - Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle PA	3,10

Importo complessivo impegnato € 72.079,51



Confronto con gli anni precedenti

**Spesa 2021: €** 72.377,54

**Spesa 2020**: € 68.061,12

**Spesa 2019**: € 83.823,25

### Spese per servizi agli iscritti - dettaglio

#### Spese per servizi PEC

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Nuove attivazioni e rinnovi: € 5.232,34

Residui passivi di competenza dell'anno 2022: Rinnovo pec: € 32.698,44



Spese postali impegnate

€ 3.923,81

Oneri di riscossione quote (impegni competenza 2022)

emissione PagoPA e commissioni bancarie addebito diretto **€ 16** 

€ 16.611,62

L'Ordine al 31/12/2022 ha rilasciato n. 9.131 caselle pec Poste italiane e n. 5.408 pec Aruba su un totale di 17.919 iscritti



Nel 2022
sono stati
generati n.
569 nuovi
indirizzi pec
agli iscritti
richiedenti

Totale PEC comunicate: 17.343 su 17.919 iscritti

## Grazie





per l'attenzione